

ACLI trentine

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - Mensile di riflessione, attualità e informazione

8 2011

3

PAGINA

Per un Sinodo dei laici

11

PAGINA

Cogliere i segni

dei tempi

**CORNO D'AFRICA:
EMERGENZA
UMANITARIA**



PER UN SINODO DEI LAICI

In questo numero il tradizionale editoriale comprende l'intervento che Arrigo Dalfovo ha presentato in occasione di Estate Insieme, la tradizionale manifestazione aclista che si è svolta domenica 7 agosto a Predazzo.

IL VENTO È CAMBIATO

Le Acli, percorrendo con il loro impegno tutto il territorio nazionale, hanno assunto in questi anni un ruolo di osservatore privilegiato sulla vita materiale, i problemi sociali ed economici dei cittadini.

Vediamo questa crisi economica e finanziaria, con le paurose oscillazioni e i tonfi di borsa, e notiamo come la stessa sia anche diventata una crisi politica e di senso.

Queste considerazioni, unitamente alla gravità del momento, non ci consentono di dire bugie alla gente e ci obbligano, una volta di più, a guardare in faccia la realtà con doppio realismo.

In primo luogo dobbiamo cogliere

alcune novità. I referendum del 12 e 13 giugno ci dicono ad esempio che il vento è cambiato. In Trentino il 64,6% degli elettori ha votato Sì dando vita ad una mobilitazione straordinaria nei confronti della difesa dei beni comuni.

Lasciatemelo dire, l'Italia è proprio uno strano paese. Circa vent'anni fa abbiamo buttato via con l'acqua sporca (tangentopoli)

...in Trentino il 64,6% degli elettori hanno votato Sì dando vita ad una mobilitazione straordinaria nei confronti della difesa dei beni comuni...

anche i protagonisti di una gestione comunque democratica e "sociale" dei beni comuni che potevano parlare di cultura politica cristianamente ispirata a difesa del povero, dello straniero, a tutela del lavoro e dell'ambiente.

In questo modo hanno vinto ancora di più il trasformismo ed il rampantismo, collocando nella marginalità la sfera dei diritti

della persona.

Ma, come ci ricorda Benedetto XVI, i cattolici devono stare nella società "come forza benefica e pacifica di cambiamento profondo", aspettando chi fatica a camminare, chi perde il ritmo, quelli che inciampano e devono avere il tempo per rialzarsi. E qui vado con il pensiero alla cooperazione (che nonostante qualche errore rimane un modello

economico da imitare) e alle Acli. Al loro ruolo di pilastri del terzo sistema, punti essenziali di riferimento per la solidarietà diffusa e per ridare dignità al lavoro.

IL TRENTINO

Anche il nostro radicamento territoriale con i nostri circoli ed in nostri servizi non ci permettono di raccontare bugie. ▶▶▶

SOMMARIO

EDITORIALE

- 3 **Estate Insieme 2011** Per un sinodo dei laici

OPINIONI

- 6 **Il picchio** Se non ora, quando? **Spiritualità** La fraternità per arricchire la società
- 7 **I tagli della finanziaria** Se la nave affonda cosa buttiamo a mare? **Il mantice** Titanic

ATTUALITÀ

- 8 **La crisi climatico - ambientale, l'insicurezza civile e le campagne umanitarie** Corno d'Africa. La più grave emergenza umanitaria



- 11 **Tavola rotonda con Arrigo Dalfovo, Marco Zeni e Vincenzo Passerini** Cogliere i segni dei tempi

- 14 **La crisi vista da dentro** La parola dimenticata: redistribuzione

CULTURA

- 16 **Invertiamo la rotta** Crisi economica e linguaggio

FORMAZIONE

- 17 **Giovani delle Acli e Comune di Trento** Un progetto per l'educazione al lavoro



NOTIZIE UTILI

- 19 **Sicet: Casa e Territorio** Quando la separazione riguarda l'immobile
- 21 **Caf Acli** Il nuovo servizio casa
- 22 **Domenica 25 settembre 2011** Marcia Perugia-Assisi: 50 anni dopo
- 23 **Patronato/Osservatorio Acli Trentine** La ricaduta della crisi economica in Trentino
- 24 **Acli/Roma - Crisi e finanziaria** Una patrimoniale per i più ricchi
- 25 **PensPlan** La pensione complementare: una scelta per il futuro dei tuoi familiari

MONDO ACLI

- 26 **Fap Acli** Il disagio dei pensionati e delle famiglie
- 29 **Enaip/Gbc Italia** Pe una cultura e un'educazione della sostenibilità

VITA ASSOCIATIVA

- 30 **Estate Insieme** Circolo Acli Ala



Le difficoltà delle famiglie e dei lavoratori, i giovani e la disoccupazione, ci obbligano a guardare alla realtà di tutti i giorni in modo diverso rispetto a solo un anno fa.

Se ne è accorto anche il Presidente della giunta provinciale Lorenzo

nuovo che bussava alle porte.

La domanda da porci in questo momento è: sono queste le nostre priorità?

Spesso si ha l'impressione che la nostra nave (il Trentino), in questo mare in tempesta, non sia in mano al capitano, bensì al cuoco che dalla cambusa ci propone il

che coniughi libertà della persona, socialità e vita civile?

Ci dicono ancora qualcosa i Degasperi, i Dossetti, La Pira, Lazzati, Moro?

Ci dice ancora qualcosa l'esortazione di Papa Giovanni Paolo II quando dice "solo il Vangelo fa nuove le Acli". Senza nostalgie per improbabili rinascite di vecchie formule politiche quello che possiamo fare è interrogarci sulla nostra presenza in politica a guardare a un nuovo pensiero politico partendo dalle nostre tre fedeltà storiche:

1. **Al lavoro.** Senza lavoro non avremo cittadini responsabili. I giovani smettono di sognare e gli anziani piangono di fronte ad un mondo così ingiusto. Di fronte a questa situazione il nostro terzo sistema, fatto di cooperazione e di impresa sociale, si è assunto il compito di sviluppare nuove proposte di mutuo aiuto, di economia solidale che sono state e sono la base per porre la persona al centro di ogni intervento. È stata questa la formula che ha consentito al Trentino di superare tanti

...mi chiedo se non sia giunto il tempo di operare un riaggiustamento della presenza dei cattolici sulla scena politica. Penso ad uno spazio originale nel campo della cultura, dell'economia...

Dellai quando ha affermato che serve "maggiore sobrietà nella spesa in quanto è cambiato il quadro generale di riferimento".

Bene, ma ora abbandoniamo anche la "Trentinite" e l'esterofilia! Abbandoniamo cioè i vecchi attrezzi ed i vecchi ragionamenti ed affrontiamo la nuova realtà alla luce delle ristrettezze finanziarie e di bilancio.

Quello che fino a ieri veniva progettato e da più parti ipotizzato (Metroland, Valdastico, inceneritore, nuovi impianti di risalita, comunità di valle...) deve rapportarsi con il

menù del giorno. Il fatto è che noi preferiremmo sentire il capitano che ci indica la rotta per raggiungere acque più tranquille, e non quale leccornia gradiremmo per pranzo! Fuori di metafora diciamo allora che è necessario ripensare quanto progettato sino ad ora a partire da un modello condiviso e da una chiara regia sapendo che Autonomia significa scelte chiare e tempi certi e non ventennali tentennamenti.

E QUINDI?

Da dove ripartire allora per rinnovarci e tornare ad una primavera sociale





momenti di difficoltà e che potrà incidere in futuro contro questa crisi dando nuova dignità al lavoro.

2. Alla democrazia. La crisi economica ripropone l'avvicinamento fra società e politica. Serve un clima di rinnovata fiducia, la gente deve capire perché è chiamata a nuovi sacrifici e per questo gridiamo a gran voce: basta con i privilegi della politica!! Raccogliamo anche in questo l'appello del Presidente Dellai a fare di più con meno risorse ma, senza retorica, ribadiamo che è necessaria una

forma di coerenza immediata e senza indugi.

3. Al Vangelo. La radicalità del Vangelo e la sua forza sociale ci aiutano a togliere il tappo da una questione che sta diventando sempre più stretta ed è quella legata al problema che ha spinto molti cattolici a diventare una sorta di "croce rossa" della carità e della formazione perdendo di vista una visione generale della politica e rinunciando nei fatti a misurarsi con i problemi strutturali della vita collettiva.

IL COMUNE SENTIRE CRISTIANO

Mi chiedo se non sia giunto il tempo di operare un riaggiustamento della presenza dei cattolici sulla scena politica. Non penso, sia chiaro, alla riedizione dell'esperienza della DC degli anni settanta. Penso ad uno spazio originale nel campo della cultura, dell'economia, dell'informazione, dell'educazione che non può essere abbandonato. Penso all'esigenza diffusa di un confronto aperto attorno ad un comune sentire cristiano per ritrovare un linguaggio e obiettivi condivisi sulle grandi questioni che investono il presente e spingere coloro che stanno dentro i partiti

a non rassegnarsi ad una presenza inefficace e scialba, quando non connivente con stili di vita che nulla hanno a che fare con i nostri valori. Una stagione, sia chiaro, non di occupazione di spazi, ma di semina che assume un nome preciso: Sinodo dei laici cattolici del Trentino.

Un grande incontro per aprire una riflessione sul presente, sulla crisi, sulla cristianità nel mondo e nelle nostre valli.

Un confronto aperto dove coltivare il sentimento di una nuova fraternità di fronte ai mutamenti del nostro tempo e di fronte all'esigenza di ritornare nella comunità per portare il vento della solidarietà, per rinnovare il sentimento profondo della fraternità cristiana.

Un dialogo permanente di verifica dei mondi vitali cattolici per ragionare sulla loro autonomia e sulla loro riorganizzazione di fronte alle nuove problematiche che si aprono sia sul versante della secolarizzazione, sia sul versante della materialità di questa crisi.

Un Sinodo dei laici per tornare popolo di Dio di una Chiesa che non si chiude nella fortezza rassicurante del momento, ma che accetta il mare aperto dell'incertezza e condivide i problemi ed il destino della società che viene.



Nelle foto, l'intervento di Arrigo Dalfovo e la Santa Messa a Estate Insieme 2011.

Arrigo Dalfovo

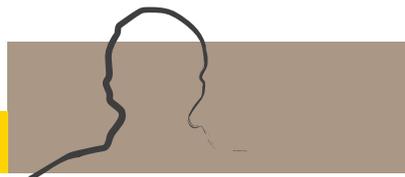
Presidente Acli trentine

arrigo.dalfovo@aclitrentine.it

Il picchio

2 min

SE NON ORA, QUANDO?



Il nostro Paese è a rischio di default. Lo rivela l'andamento delle Borse con la speculazione internazionale che aggredisce i titoli italiani. L'ha denunciato il ministro Tremonti, rievocando il Titanic, il transatlantico sul quale si ballava allegramente mentre stava per schiantarsi contro un iceberg. Lo paventa anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha invocato una svolta, pena la sopravvivenza stessa dell'Italia. Un grido d'allarme è venuto anche da un comunicato congiunto di Confindustria, Sindacati e Banche che hanno chiesto un colpo di reni all'esecutivo.

La risposta, se cercata nell'intervento del premier Berlusconi in Parlamento, non è solo deludente ma sconcertante. Ha detto che la

colpa è dei mercati e dei mezzi di comunicazione che non vedono la solidità della nostra economia, la stabilità dei conti pubblici e lo stato di salute delle nostre banche. Comunque ce la stiamo cavando meglio di altri Paesi! E se fosse proprio questo il ballo sul Titanic che sta per affondare?

È vero, la colpa della crisi è da imputare ai mercati, specie quelli finanziari, ma è pur vero che spetta alla politica reagire ed imboccare le vie d'uscita, recuperando e mettendo al centro il valore "uomo". Ma quale politica? Non certo quelle del neoliberalismo che già ai suoi albori affermava che "bisogna guardarsi come dalla peste da ogni umanesimo in economia". Concezione ribadita in Senato dal capogruppo del Pdl Gasparri che ha citato come sciagura

l'esito recente dei referendum perché ha impedito di mettere sul mercato l'acqua! Con notevoli introiti per lo Stato.

Il rischio maggiore, che serpeggia tra la gente, è che della politica ci si lavino le mani, perché considerata sporca. E invece bisogna sporcarsi le mani e fare politica. Paolo VI diceva che "la politica è il modo esigente di esercitare la carità cristiana". Modo esigente ma anche intelligente fare politica, perché solo facendo politica si realizza il bene comune, la solidarietà organizzata e la messa al centro del valore e della dignità della persona umana. Altrimenti sì il mercato si impone anche ai cristiani come idolo! Viene da dire con le donne scese in piazza: Fare politica, se non ora quando? ■ ■ ■



Don Rodolfo Pizzoli
Accompagnatore
spirituale Acli trentine
r.pizzoli@diocesitn.it

Spiritualità

LA FRATERNITÀ

2 min

PER ARRICCHIRE LA SOCIETÀ

Gli interrogativi non possono spegnersi; le domande si fanno addirittura insistenti! Com'è possibile che questa crisi stia durando ormai da tre anni? E com'è possibile che chi ha soldi si stia rifugiando nell'oro e non in investimenti di sviluppo? Com'è possibile che si senta parlare di attacchi ai titoli di stato per giochi di speculazione come se uno stato fosse una casetta di legno sul cartone del gioco monopoli mentre i soldi sono veri e chi fa queste cose pare dimenticare che una nazione è fatta di gente concrete e vera, di giovani che vogliono aprirsi alla vita, di famiglie che desiderano un po' di serenità, di anziani che aspirano ad

alcuni anni di pace? Interrogiamoci e troviamo delle risposte nella nostra coscienza di cristiani aclisti. La risposta evangelica è ancora una volta un progetto di fraternità! La fraternità non della sola razionalità illuministica che ha sbagliato nel non riconoscere la limitatezza della ragione umana e che, ritenuta perfetta, non avesse bisogno di purificazione. Abbiamo bisogno della fraternità quale dono di Dio fatto agli uomini nel Cristo che chiede, prima di tutto un'analisi del proprio "cuore" per debellare l'egocentrismo, la cupidigia, la vanità, la lussuria che rendono incapaci di credere che l'altro è un fratello ed una sorella con cui ricercare il bene.

Siamo chiamati e richiamati a dire basta alla società in cui l'essere umano è un cliente con il quale arricchirsi, uno spettatore su cui costruire il proprio successo, un elettore dal quale ottenere il potere per tutelare il proprio interesse. In questa logica si capisce lo zelo dei potenti e dei ricchi nell'intervenire con le armi in Libia, in perfetta linea con quanto già fatto nel passato, e la lentezza nell'attuare riforme e sviluppo per il bene della persona. Giovanni Paolo II ce lo aveva detto: "la guerra ha sempre più fretta della solidarietà". In questo mondo dell'interesse particolare gli aclisti hanno la responsabilità di essere presenti nei luoghi in cui si riflette, si pensa al bene comune e si propongono percorsi nei quali l'essere umano sia trattato da persona. ■ ■ ■

...interrogiamoci e troviamo delle risposte nella nostra coscienza di cristiani aclisti...



Fabio Pipinato
Presidente Ipsia del Trentino

I tagli della finanziaria

SE LA NAVE AFFONDA

COSA BUTTIAMO A MARE?

🕒 2 min

In un momento affatto facile per il nostro paese alla festa delle Acli Trentine "Estate Insieme" di Predazzo il Presidente Dalfovo ha detto chiaramente: "chiediamo però che non sia il cuoco di bordo a rispondere ma il capitano a darci la rotta e pretendiamo una regia che in questo momento manca". Trasliamo il discorso in ambito nazionale. Qual'è il problema? I costi eccessivi degli apparati. La nave, alla cui guida sembra non esserci più un capitano ma un cuoco un po' alticcio sta imbarcando acqua e deve essere alleggerita. Cosa buttiamo a mare? Dopo aver tagliato sulla scuola pubblica, azzerata la cooperazione internazionale, ridotto a brandelli il servizio civile dei giovani, stoppato le

tariffe postali agevolate del nonprofit, burocratizzato anche il circolo più minuscolo è tempo di alleggerire la stiva di ben altri carichi pesanti. 2 su tutti. Il costo delle caste: politica e militare. La politica in Italia costa oltre 23 miliardi di euro all'anno, praticamente mezza finanziaria. Il ministro dell'Economia ha usato la motosega con il welfare e la limetta da unghie con la politica. I tagli, infatti, saranno effettivi solo dalla prossima legislatura del 2013. Non saranno però toccati i vitalizi: al momento si contano 2.238 vitalizi per ex parlamentari e consiglieri regionali. Solo per Camera e Senato il conto è di 218 milioni l'anno. Riguardo i rimborsi elettorali il finanziamento pubblico che era stato

eliminato nel 1993 con referendum è rientrato dalla finestra nel 1994. Tremonti vuole un taglio del 10% per un 30% in 4 anni. In realtà è davvero poco: si pensi che in Germania un voto dà diritto ad un rimborso di 85 centesimi. In Italia, anche dopo i tagli, un voto varrà sempre 3,5 euro. Ma l'altra casta costa 29 miliardi. 6 in più della politica. Immaginare d'ipotecare 20 miliardi di euro nei prossimi anni per 131 cacciabombardieri F35 è semplicemente folle ed immorale. Bene, quindi per un Sinodo dei laici che possano, ridefinire le priorità, risistemare la bussola di bordo che ridisegna la direzione, le priorità e che, speriamo, riporti il cuoco in cambusa. Lì sta bene. ■ ■ ■

Il mantice

🕒 2 min

TITANIC



Piergiorgio Cattani
Redattore Acli trentine
pgcattan@fastwebnet.it

Ha ragione il ministro (fino a quando?) Tremonti: quando il transatlantico affonda non c'è differenza tra la prima e la seconda classe. Tutti scendono inesorabilmente negli abissi. Peccato che c'è un altro Transatlantico (così è chiamata la grande sala di palazzo Montecitorio attigua alla Camera dei Deputati) che sembra inaffondabile, anche se le numerose inchieste giudiziarie moltiplicano le falle di uno scafo già arrugginito da quasi vent'anni di berlusconismo. E anche se affondasse probabilmente quelli che ci rimettono sarebbero ancora una volta i cittadini, quelli delle cuccette, delle stanze con i letti a castello, i mozzi e gli addetti alle caldaie che, stando nella pancia oscura della nave sotto il livello dell'oceano, fanno girare i motori per chi risiede ai piani alti fino alla

plancia di comando. Titanic, detta all'inglese con sospiro finale, è una parola che fa ancora più effetto. Ma il ministro con la erre moscia, famoso per la finanza creativa e per aver scritto un libro piaciuto molto anche al Papa, oltre a cadere sulle bucce di banana poste dagli amici negli appartamenti, vara una legge finanziaria tutta sulle spalle della seconda e terza classe. Non più tagli lineari ma ben calibrati sull'assistenza, sulla solidarietà, sulle misure per migliorare il potere d'acquisto dei salari; penuria di finanziamenti agli enti locali, quelli che sono più vicini alla gente; non si mettono le mani nelle tasche di certi ma si impongono tasse selettive su quelli che sicuramente pagano. Nessun accenno a una misura che sarebbe davvero trasversale: la

patrimoniale come ai tempi del governo Amato. Una tassa molto semplice: chi vuole, e ha il patrimonio mobile e immobile per permetterselo, andare in prima classe, deve pagare di più. Così il Titanic potrà essere messo in condizione di non affondare. La rotta dovrebbe magari essere spostata verso sud, non tanto per dispiacere Bossi, la Padania e i fantocci di ministeri al Nord, ma per non incappare nel fatidico iceberg. Un Sud che significa attenzione ai concreti e molteplici meridioni d'Italia, alle fasce deboli, sostegno al loro reddito, incentivi al consumo critico, non quello fine a se stesso come era esaltato nella pubblicità in cui i protagonisti si scambiavano un grazie perché facevano la spesa al supermercato. ■ ■ ■

CORNO D'AFRICA. LA PIÙ GRAVE EMERGENZA UMANITARIA

"Scenari apocalittici" commenta la coalizione di Ong italiane Agire, l'Agenzia Italiana Risposta Emergenze. Il Corno d'Africa vive ora la più grave e seria carestia al mondo, sia in termini di estensione geografica che di entità. Più di dodici milioni di persone colpite dalla fame cronica, di cui 3,7 solo in Somalia, il paese più colpito oltre a Etiopia e Kenya. Per l'insicurezza alimentare gli attuali tassi di mortalità e il livello di malnutrizione sono paragonabili o superano quelli registrati durante le crisi recenti in Nigeria (2005), Etiopia (2001), Sudan (1998) e Somalia (1992). Da giugno 2011 circa 20mila abitanti

questa regione dell'Africa. La siccità in Somalia avveniva ciclicamente ogni dieci anni, ora si presenta quasi ogni due-tre anni, alternandosi a temporali devastanti che non sopperiscono alla carenza d'acqua bensì peggiorano le condizioni provocando alluvioni, vittime e ingenti danni. La penuria di piogge innesca a catena il problema della disponibilità di cibo e acqua potabile. Altri fattori rendono la situazione particolarmente complessa e allarmante quali l'aumento drammatico dei prezzi dei generi alimentari, i conflitti civili e una politica antiterroristica che non funziona del tutto.

...la carestia è causata dagli effetti dei cambiamenti climatici, ma non solo. La mancanza di acqua per due stagioni ha determinato la peggiore siccità conosciuta negli ultimi 60 anni...

somali hanno lasciato le province centro-meridionali del Basso Shabelle, del Bay e del Bakool per raggiungere la capitale Mogadiscio. Molti altri sono fuggiti dal paese diretti nei campi di Dadaab in Kenya e Dollo Ado, sul confine etiopico. Solo a Dadaab sono ospitate circa 400mila persone e circa un milione di somali hanno trovato rifugio in altri Stati della regione come Etiopia, Kenya, Yemen, Gibuti, Eritrea, Uganda e Tanzania. La carestia è causata dagli effetti dei cambiamenti climatici, ma non solo. La mancanza di acqua per due stagioni di piogge scarse ha, infatti, determinato la peggiore siccità conosciuta negli ultimi 60 anni da

A partire dagli anni '80 la Somalia si trova in una condizione di guerra civile permanente. Da 20 anni è un paese senza governo unitario. Le milizie islamiche di Al Shabaab, di ispirazione fondamentalista, controllano gran parte del paese e combattono contro il governo di transizione riconosciuto dalle Nazioni Unite. Dal 2009 i miliziani islamici impediscono alle ong umanitarie l'accesso al loro territorio, a Sud dove vive almeno il 75 per cento dei bambini somali malnutriti (secondo le stime l'ONU). La presidenza francese del G20 ha chiesto alla FAO di organizzare



il 25 luglio a Roma un vertice sull'emergenza nel Corno D'Africa. "Se non vogliamo ritrovarci tra uno o due anni davanti alle stesse scene di disperazione – annuncia Le Maire, ministro francese dell'Agricoltura – dobbiamo cambiare metodo, non basta fornire aiuto finanziario, non basta portare milioni di dollari qua e là. Bisogna investire nell'agricoltura mondiale aiutare i Paesi in via di sviluppo a sviluppare la propria sicurezza alimentare".

IL VOLO DELLA SOLIDARIETÀ TRENINA

La campagna raccolta fondi per la Somalia

"Gli aiuti umanitari sono fondamentali per non rendere irreversibile questa complessa ed endemica situazione, occorre pensare che il mondo è interdependente e ciò che succede lì tocca anche qui" afferma Mario

Nelle foto, aiuti umanitari per il Corno d'Africa e vita di villaggio.



Raffaelli, presidente di AMREF Italia, alla conferenza stampa di agosto organizzata da Una Scuola per la Vita per l'intervento di emergenza in Somalia.

L'Associazione si è subito mobilitata e sta organizzando un intervento umanitario di emergenza programmato in queste settimane, in attesa che si metta in moto la macchina degli aiuti delle agenzie governative. Con la collaborazione di altre organizzazioni, associazioni trentine, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, del

mondo Acli avvia la raccolta fondi per fornire generi alimentari essenziali (riso, mais, fagioli, olio) garantendo un pasto al giorno per almeno un mese a 4.720 famiglie.

Le famiglie sono composte soprattutto da donne e bambini. L'intervento riguarda due specifiche regioni della Somalia tra quelle maggiormente colpite dalla carestia: la regione del Basso Shabelle (3000 famiglie in 18 villaggi), sotto il controllo di Al Shabaab, e la regione Galgadud (1.720 famiglie), nel centro della Somalia. Considerato che

ciascuna famiglia è composta da una decina di persone circa, il numero totale di beneficiari dell'intervento sarà di 47.200 persone. Il valore dell'intervento di emergenza è previsto in circa 150.000 euro, con i quali verranno acquistati 1.500 quintali di riso, 700 quintali di mais, 700 quintali di fagioli e 35.000 litri di olio. L'instabilità politica e la mancanza di sicurezza rendono le operazioni di soccorso in loco estremamente difficili, impossibili per un soggetto non appartenente alla comunità locale e le attività del progetto verranno quindi realizzate dai membri del partner locale, l'organizzazione di volontariato somala "Madina Warsame".

L'invito è aperto a tutte le associazioni di cooperazione allo sviluppo, ma anche culturali, sportive, ai circoli, ai comitati e ai club, ai Comuni e enti pubblici, a sponsor privati. ■ ■ ■

INFO

I VERSAMENTI SI POSSONO EFFETTUARE TRAMITE

c/c n. 7/772353 Cassa Rurale di Trento – sede

Codice iban IT22 V083 0401 8070 0000 7772 353 - c/c postale n. 12150389

intestato a Una Scuola per la Vita onlus, Via Roma 57 - 38122 Trento

Specificando nella causale: emergenza siccità.

CONTATTI

Associazione UNA SCUOLA PER LA VITA onlus

presidente Tiziana Bresciani - tiziana@unascuolaperlavita.org - Tel 348 5823600

Laura Ruaben

Redattrice Acli trentine

laura.ruaben@aclitrentine.it



Dal 23 al 25 settembre la Borsa Internazionale del Turismo Montano. A Trento.

www.bitm.it



Oltre 2000 mq. di esposizione in Piazza Fiera
Oltre 130 aziende italiane presenti al Workshop
Oltre 60 Tour Operators da tutto il mondo

La dodicesima edizione della BITM, la Borsa Internazionale del Turismo Montano, approda anche quest'anno a Trento, tra le suggestive montagne del Trentino. Sarà un'occasione unica per discutere sui temi più attuali dell'economia di montagna, per incontrare operatori del settore e per apprezzare i prodotti e le proposte dell'offerta turistica montana estiva ed invernale. **Un appuntamento da non perdere.**

A Trento negozi aperti sabato 24 e domenica 25 settembre





Tavola rotonda 7 min

COGLIERE I SEGNI DEI TEMPI

Confronto fra Arrigo Dalfovo, il direttore di Vita Trentina Marco Zeni ed il neo presidente del Punto d'Incontro Vincenzo Passerini

Le Acli sono impegnate nella ricerca di quei "segni dei tempi" che fin dal Concilio Vaticano II hanno contribuito ad aggiornare e modernizzare la proposta ed il linguaggio dell'azione volontaria dei cattolici. È uno sforzo che ci libera dalle tentazioni populiste di risolvere sempre e comunque i problemi secondo quella filosofia tutta italiana che spesso si risolve nel voler cambiare tutto per non cambiare assolutamente nulla.

Nasce da questa semplice considerazione la volontà e la necessità di confrontarsi con due amici, per non dire "compagni di strada", attraverso cui ricostruire e rimette a fuoco le vere questioni del

presente, per verificare e rilanciare la proposta aclista nei territorio e nella società.

Le Acli non possono limitarsi alla critica della politica. Noi parliamo con il fare e quindi è necessario portare la critica alla politica dentro l'azione quotidiana di servizio alla nostra comunità. Quali sono le vostre riflessioni e le vostre proposte per rinnovare l'azione aclista anche di fronte a questa grave crisi economica, sociale e ambientale?

Dalfovo. Aggiungerei, tanto per riscaldare gli animi, che questa crisi è anche una crisi di senso: c'è un forte

sentimento di disorientamento fra le persone. Guardando poi all'attività dei nostri servizi dobbiamo anche aggiungere che la situazione è così grave che non possiamo più dire bugie alla nostra gente: la situazione è molto grave! Tuttavia sembra che la politica, penso ad esempio al mega progetto di Metroland, non si sia ancora accorta che il tempo è cambiato.

Un elemento di novità mi sembra sia comunque rappresentato dal fatto che i cattolici, con i referendum sui beni comuni del giugno scorso, sono tornati a fare politica, a sporcarsi le mani. Si tratta quindi di riprendere il filo di un confronto che sappia ▶▶▶

Nella foto, alcuni momenti della tavola rotonda.



aggiornare l'agenda della politica e l'azione del nostro terzo sistema alle sfide del presente.

Zeni. Sono convinto che questo sia il momento dei laici e che lo sia in misura maggiore rispetto ai tempi del post Concilio. I laici possono assumere una responsabilità creativa, svincolata dal problema dei dogmi o di formule di potere teologico. Si tratta di metterla al servizio di una Chiesa che si fa popolo di Dio e di una società che è attraversata da una fortissima crisi che incrina le tradizionali forme di solidarietà. Penso al disagio degli anziani nei nostri paesi, ma penso anche alle nuove povertà, del disagio psichico, alle nuove tossicodipendenze che investono le aree giovanili. Di fronte a tutto questo notiamo come il volontariato di stampo tradizionale non regge più: mancano nuove risorse ad incominciare dai giovani. La critica va allora al sistema formativo, ad un sistema universitario le cui ricadute sono tutte da verificare. Penso per fare un esempio all'esperienza di giovani con i viaggi Erasmus dai quali non si vede alcuna ricaduta per la nostra comunità. In questa situazione di mancanza di solidarietà io vedo offesa la dignità umana dei più deboli e vedo compromessa la possibilità di incidere nel processo di umanizzazione del welfare di cui ci sarebbe tanto bisogno.

Passerini. Io credo che in questo momento i cattolici debbano riscoprire la voce del Vangelo dove troviamo due imperativi semplici, ma eternamente validi. In primo luogo c'è l'impegno del cristiano nei confronti di coloro che hanno più bisogno, mentre l'altro è l'impegno per una società più giusta.



Dal primo imperativo possiamo cogliere l'esortazione per costruire un percorso di speranza, per dare risposte migliori di quanto si possa fare limitandosi alla critica. Dal secondo imperativo possiamo cogliere la precisa volontà di intervenire sulle emergenze sociali del momento ad iniziare dal lavoro. Vogliamo intervenire come cattolici in politica? Bene, allora che il lavoro sia la priorità! Dobbiamo e vogliamo inventare nuove possibilità, costruire nuove opportunità di inclusione, non limitarci alle critiche in quanto ci ridurremo ad una società dell'assistenza. La nostra comunità dovrebbe coinvolgere le migliori energie in un progetto teso a sviluppare il lavoro mettendo insieme la cooperazione, l'università, il volontariato, le forze sociali e gli strumenti del welfare. In questo vedrei un ruolo importante anche da parte dei nostri comuni specie nel rintracciare le situazioni di disagio e di nuova povertà.

Dalfovo. Colgo con interesse queste sollecitazioni che chiamano in causa la necessità di una nuova, grande alleanza fra mondi vitali, società e politica. Registro però il problema che siamo in carenza di quella cultura del conflitto che è

sempre stata il sale della democrazia. Manca una critica oggettiva e tutto sembra privilegiare atteggiamenti di vago consenso dimenticando una chiamata responsabile alla proposta e soprattutto indebolendo un percorso di costruzione di una vera e responsabile classe dirigente.

...i laici possono assumere una responsabilità creativa, svincolata dal problema dei dogmi...

Zeni. Il conflitto rimane nascosto, sotterraneo, ma prima o poi è destinato ad esplodere come è accaduto ad esempio recentemente in Norvegia. Un altro problema è anche l'indifferenza, basti pensare alla mancanza di accettazione delle regole della scuola da parte della famiglia. È per questo che è necessario rilanciare il senso di una nuova responsabilità ad iniziare dal ruolo dei laici. E dico questo anche in considerazione del fatto che oggi la comunità ecclesiale è diventata a tutti gli effetti una minoranza dentro la società. Rilanciare il ruolo dei laici nel segno di una rinnovata sobrietà e responsabilità contro l'indifferenza e gli alibi che tante persone esibiscono per non esporsi all'impegno.

Nelle foto, Arrigo Dalfovo, Marco Zeni, Vincenzo Passerini.



Passerini. Nei momenti di crisi come questo l'atteggiamento del cristiano non può essere di critica a quello che fanno gli altri, bensì quello che dice "cosa posso fare io per gli altri". Ciascuno ha dentro potenzialità enormi che nei momenti di crisi devono uscire fuori superando il clima di stanchezza e sfiducia che perdura nella nostra società e che genera a sua volta individualismo, resa, attesa e passività.

C'è poi l'aspetto che riguarda la dimensione del noi, della comunità e delle istituzioni come la politica e la Chiesa.

E qui vorrei sottolineare che, condividendo quello che stanno dicendo le Acli in questo periodo, questo è il momento per promuovere un grande Sinodo della Chiesa cattolica aperto al protagonismo dei laici. Questi devono essere interpellati su tutti i temi aperti dalla società alla politica, dalle povertà allo sviluppo economico. È il tempo che il popolo di Dio si faccia Chiesa e che questa diventi la vera animatrice delle coscienze per interpellare tutti i cittadini di fronte alle responsabilità del nostro tempo.

Un Sinodo per ridare forza evangelica e di testimonianza alle persone senza chiudersi in una Chiesa di minoranza, ma lavorando per ulteriori aperture

dando forza e consistenza all'opera profetica del cristiano del nostro tempo e recuperando i valori e le indicazioni del Vaticano secondo.

Priorità al lavoro contro i rischi di esclusione sociale aggravati da questa crisi e un Sinodo per ridare ai laici il

giusto protagonismo sia in ambito sociale che ecclesiale.

Ecco due direttrici di lavoro sulle quali le Acli potranno sviluppare la loro azione sociale nei prossimi mesi sia a livello di servizi, sia a fianco dei soggetti più bisognosi della nostra comunità.



IL LIBRO DEL MESE - IL FALLIMENTO DEL "LASCIAI FARE"

Capire la globalizzazione e l'odierna crisi economica non è un compito facile. Persino gli specialisti non riescono a decifrare cause e motivi di questa nuova grande depressione e forniscono ricette complicate e contrastanti. I semplici cittadini sono confusi dalla valanga di cifre, quasi sempre negative. Aumentano paura e confusione. Ci aiuta questo libretto che riporta tre brevi interventi sul tema tenuti, tra il 2001 e il 2011, da Joseph Stiglitz, grande economista, dimessosi da un ruolo dirigenziale della Banca mondiale perché fautore di una linea critica ai dogmi neo liberisti. In questi 10 anni Stiglitz ripete la stessa diagnosi: i modelli dominanti per cui bisognava lasciar fare al mercato a discapito dello Stato sono falliti. L'idea che le disuguaglianze sociali fossero la condizione necessaria per un capitalismo innovativo e competitivo, capace alla fine di offrire a tutti possibilità di miglioramento, è crollata sotto le

macerie di una finanza gonfiatasi di bolle e poi scoppiata all'improvviso. Occorre ritornare allo Stato regolatore e calmiera delle disuguaglianze, unica via per una crescita effettiva e sostenibile, socialmente ed ecologicamente. Se Stiglitz non nasconde scetticismo e delusione per l'amministrazione Obama, nell'introduzione al volumetto Laura Pennacchi, politica e economista, compie un'analisi serrata sull'Europa riprendendo poi le idee migliori del riformismo continentale di stampo socialdemocratico. Alla fine l'alternativa è ritornare al buon vecchio stato sociale.

Piergiorgio Cattani



J. Stiglitz, *Globalizzazione*, Donzelli Editore, Roma 2011, pp. 128, Euro 9,50.

Walter Nicoletti
walter.nicoletti@aclitrentine.it

La crisi vista da dentro

LA PAROLA DIMENTICATA: RIDISTRIBUZIONE

🕒 5 min

Benché la crisi economica dipenda da uno scenario globale di difficile controllo la politica potrebbe avere ancora numerosi spazi di intervento che vadano nella direzione di una maggiore giustizia sociale.

Nei mesi estivi diventa un luogo comune la profezia di un "autunno caldo" dal punto di vista sociale, economico e politico. Poi, alla prova dei fatti, tutto rientra nella consueta dialettica tra parti sociali e governo e tutto ricomincia tra speranze e difficoltà. In fondo le cose si aggiustano, ci sono certamente battute di arresto e scossoni ma il trend di sviluppo sembra destinato ad andare sempre verso l'alto. Ma questo valeva fino a ieri.

Oggi assistiamo ad un'inversione di tendenza, sancita in maniera inequivocabile dalla grande crisi in cui siamo immersi, ma che, per certi versi, ha una dimensione pre-economica che determina una nuova percezione del futuro. Non serve scomodare sondaggi, che pure ci sono, per suffragare una diffusa visione riassumibile nella frase: nei prossimi anni staremo peggio di adesso. Potrebbe sembrare un'altra frase fatta derivante dal solito rimpianto per i bei tempi andati. Invece è una constatazione che mina alla radice il più importante dogma del capitalismo, quello della crescita infinita. Dal dopoguerra in poi non abbiamo mai vissuto, in quello che si definisce "occidente", una fase depressiva di così lunga durata e intensità. Il sistema finanziario, uscito con le ossa rotte dal biennio 2008-2009 e salvato dall'intervento in stile keynesiano degli Stati-

nazione, resuscitati all'uopo dopo essere stati dati per morti, non ha però subito quelle necessarie riforme per circoscriverne l'abnorme preponderanza rispetto a quegli ambiti economici che effettivamente possono generare sviluppo e occupazione. Il salvataggio delle banche sta finendo per pesare in maniera insostenibile sui bilanci degli Stati con un incremento generalizzato del debito pubblico, come mai avvenuto in tempo di pace. La crisi del debito sovrano, pericolosa negli Stati Uniti e drammatica in Europa, rischia di portare al tracollo (stile Argentina 1997) paesi deboli come la Grecia e di assestare durissimi colpi alla moneta unica e pure alle economie più solide,

come sembrava essere quella italiana. In realtà anche l'Italia è a rischio. La speculazione internazionale ci investe e non si sa più cosa potrà accadere non fra un mese, ma domani. Impossibile fare previsioni. Basta osservare il presente per essere sfiduciati. La crisi sarebbe passata con l'ottimismo, con il sorriso del nostro primo ministro, ora praticamente scomparso dall'effettiva guida del governo che viaggia senza bussola. Le sue disavventure giudiziarie, che avrebbero fatto dimettere qualunque politico, sembrano poca cosa rispetto alle inchieste che coinvolgono parlamentari di entrambi gli schieramenti e ai comportamenti al limite della legalità del ministro



Nella foto, i giovani rischiano di pagare il costo maggiore di questa crisi.



Tremonti. In questo frangente l'inadeguatezza di questo governo è stata totale al di là dell'attenzione sui conti pubblici, una necessità imposta dall'Europa ma che non sembra sufficiente a salvare la situazione.

Zapatero in Spagna ha indetto nuove elezioni per novembre alle quali non si ripresenterà: e i mercati hanno reagito bene.

Nulla di tutto questo in Italia dove un governo balneare e comatoso si risveglia per varare provvedimenti ad personam in campo processuale o per promettere una scossa all'economia poi sempre rinviata.

La rabbia dei cittadini verso la classe politica cresce ed è tornato il clima di Tangentopoli.

...la crisi sarebbe passata con l'ottimismo, con il sorriso del nostro primo ministro, ora praticamente scomparso dall'effettiva guida del governo che viaggia senza bussola...

Mentre è la situazione globale a determinare anche il nostro futuro, il declino dell'Italia, ormai ventennale, si caratterizza per un insieme di fattori: scarsa mobilità sociale, aumento delle disuguaglianze, evasione fiscale, assenza della politica, inefficienza e corruzione diffuse, difficoltà del sistema scolastico e universitario, disoccupazione e precarietà, mancanza di innovazione. Insomma, un paese vecchio. In futuro staremo peggio: ecco il convincimento generale, soprattutto nei giovani che non sono pronti a vivere in condizioni peggiori rispetto a quelle dei loro genitori. Sembra quasi che non ci sia più traccia di quello spirito di sacrificio, di quel desiderio di miglioramento decisivo per passare dalla povertà al benessere. Noi in Trentino ne sappiamo qualcosa. Oggi si protesta, abbastanza disordinatamente. Le rivendicazioni sono sacrosante ma non riescono a trovare sbocchi positivi. Permane una bonaccia di iniziativa concreta, deleteria quando il mare tutto intorno è in tempesta. Occorrerebbero sforzi di riforma anche nel mercato del lavoro, ma per ora le uniche soluzioni messe in campo sono quelle di Marchionne che prevedono la fine del

contratto nazionale.

Ma la parola più negletta ma che dovrebbe essere rispolverata è una sola: redistribuzione. Si tratta di riprendere per davvero i paradigmi classici dell'economia sociale di mercato a incominciare dal valore delle tasse come strumento indispensabile per un riequilibrio dei redditi indispensabile non solo per un elementare senso di giustizia, ma proprio per sostenere l'economia. Alla lunga le disuguaglianze minano il tessuto sociale e la coscienza di appartenere a una comunità solidale. In secondo luogo va incentivata la riappropriazione di quei "beni comuni" che non possono essere relegati ai temi del referendum sull'acqua ma che devono includere i fondamenti della nostra democrazia: la qualità del lavoro, il sistema di previdenze sociali (dalle pensioni all'assistenza sanitaria).

Urge un nuovo contratto sociale che dovrebbe essere stipulato a livello globale.

Si potrebbe cominciare nel nostro paese. Per far questo ci vorrebbe una svolta di pensiero e nuove categorie della narrazione politica. E ci vorrebbe soprattutto una nuova classe dirigente. ■ ■ ■



Nella foto, interno di un supermercato.

Piorgio Cattani
Redattore Acli trentine
pgcattan@fastwebnet.it

Invertiamo la rotta

🕒 2 min

CRISI ECONOMICA E LINGUAGGIO



È impressionante come la religione del mercato e della crescita non lasci spazio alla creatività della politica. Una volta, quando il mondo si confrontava sulle opposte ideologie (aberranti s'intende quanto la legge del mercato imperante oggi), la politica indicava i sentieri del domani, o almeno ci provava. Oggi il linguaggio continua a rimettersi nel presente per non dire nel passato. Non c'è politico che sappia dirci da dove venga questa crisi. Quali siano le sue cause e soprattutto perché i cittadini, i

lavoratori, ma anche gli anziani, i disoccupati ed i poveri debbano fare enormi sacrifici per cercare di uscire dal default. Meglio sarebbe dire intanto che la finanza mondiale è in mano ad un manipolo di delinquenti e in secondo luogo che la crisi viene anche da lontano: da troppi anni in cui le economie sviluppate hanno vissuto sopra le proprie possibilità. Stili di vita consumistici, una cultura alimentare simile al mondo animale piuttosto che a quella degli umani, modelli culturali da fine della storia. E ancora inquinamenti, spreco

energetico, case nuove che non servono e non valgono nulla. Bene sarebbe che un politico si alzasse, anche in Trentino, a dirci che così non si poteva più andare avanti. Che così tutto risulta insostenibile. Ecco allora che, forse, potrebbe insinuarsi nel linguaggio della crisi anche il termine della speranza. Che si possano accettare anche sacrifici se questi servono a risparmiare energie ed a costruire futuro per coloro che verranno dopo. In questo senso la crisi può diventare una grande occasione di pulizia: meno sprechi e più risparmio. Ma anche meno politici tromboni, meno burocrati parassiti, meno ladri al potere. ■ ■ ■

...bene sarebbe che un politico si alzasse a dirci che così non si poteva più andare avanti. Che così tutto risulta insostenibile...

Walter Nicoletti

walter.nicoletti@aclitrentine.it

I danni della tua auto non si ripitano, si eliminano.

Formula di base Felini

Convenzione speciale per i Tessuti Adli Trentino: TRATTAMENTO CLIENTE PREMIUM

Felini Assicurazioni s.p.a.
Via...
www.felini.it

FELINI

Alcuni esempi dei nostri tour 2011

OTTOBRE

URBINO, ROCCA DI SAN LEO E GRADARA

 da Trento 2 giorni / 1 notte **CTA**
1 OTTOBRE € 185,00

COSTIERA AMALFITANA

Napoli, Pompei, Capri

 da Trento 5 giorni / 4 notti **CTA**
5 OTTOBRE € 525,00

MAROCCO

Tour Città Imperiali

 da Vr/Mi 8 giorni / 7 notti **CTA**
13 OTTOBRE € 980,00

TOSCANA CITTÀ D'ARTE

Volterra, San Gimignano, Siena

 da Trento 2 giorni / 1 notte **CTA**
15 OTTOBRE € 210,00

GIORDANIA

Tour classico con Petra e Wadi Rum

 da Milano 8 giorni / 7 notti **CTA**
16 OTTOBRE € 1.430,00

UMBRIA INSOLITA

Assisi, Foligno, Montefalco, Todi

 da Trento 4 giorni / 3 notti **CTA**
20 OTTOBRE € 470,00

ROMA CLASSICA E QUIRINALE

 da Trento 4 giorni / 3 notti **CTA**
20 OTTOBRE € 555,00



▲ Samarcanda

UZBEKISTAN

Lungo la Via della Seta, Samarcanda, Bukhara, Kiva

PARTENZA GARANTITA MINIMO 2 PARTECIPANTI

 da Roma 8 giorni / 7 notti
20 OTTOBRE € 1.580,00

SPAGNA

Madrid, Castiglia y Leon

 da Milano 8 giorni / 7 notti **CTA**
20 OTTOBRE € 1.250,00

VIAGGIO DELLA MEMORIA

Germania e Polonia "Un viaggio di studio e conoscenza nei luoghi della Shoah"

 da Milano 5 giorni / 4 notti **CTA**
23 OTTOBRE € 945,00

TOSCANA

La Lunigiana e i Castelli

 da Trento 3 giorni / 2 notti **CTA**
28 OTTOBRE € 275,00

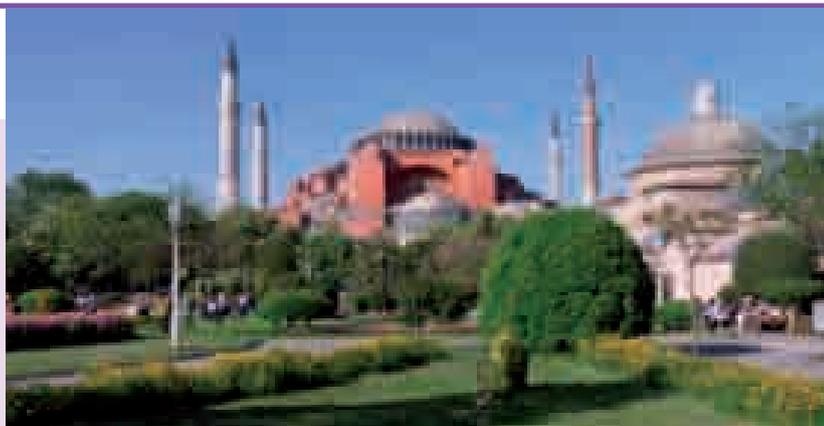
BARCELLONA

Speciale Long week end

 da Milano 4 giorni / 3 notti **CTA**
28 OTTOBRE € 425,00

▼ Barcellona





ISTANBUL

Long Week-end, Ponte di Ognissanti,
Ponte dell'Immacolata

da Bergamo 5 giorni / 4 notti **CTA**

28 OTTOBRE € 450,00

da Bergamo 4 giorni / 3 notti **CTA**

8 DICEMBRE € 450,00

Istanbul

CINA

Speciale Shanghai, Xian, Pechino

MINIMO 10 PARTECIPANTI

da Milano 9 giorni / 8 notti **CTA**

15 NOVEMBRE € 1.430,00

ARGENTINA

Peninsula Valdes - Tierra del Fuego - Patagonia

AFFRETTATEVI!

MINIMO 20 PARTECIPANTI

da Ve/Mi 11 giorni / 10 notti

17 NOVEMBRE € 3.560,00

TURISMO SOSTENIBILE

Mali Gran Tour, Dogon, Songhai e la mitica
Timbuctu

MINIMO 12 PARTECIPANTI

da Ve/Mi 13 giorni / 11 notti

18 NOVEMBRE € 2.795,00

Mali



NOVEMBRE

FIRENZE

Città d'arte

da Trento 2 giorni / 1 notte **CTA**

5 NOVEMBRE € 190,00

GIORDANIA

Petra e soggiorno sul Mar Morto:
Archeologia e Relax

da Milano 5 giorni / 4 notti **CTA**

6 NOVEMBRE € 970,00

BOLIVIA

Il Tibet delle Americhe

ULTIMI POSTI!

da Venezia 14 giorni / 13 notti

10 NOVEMBRE € 3.100,00

TOSCANA

La Val Tiberina Cortona,
La Verna, Arezzo

da Trento 3 giorni / 2 notti **CTA**

11 NOVEMBRE € 270,00

DICEMBRE

SRY LANKA

Tour classico

MINIMO 20 PARTECIPANTI

PRENOTAZIONI ENTRO IL 30 SETTEMBRE

da Milano 10 giorni / 9 notti

2 DICEMBRE € 1.700,00

OMAN ED ESCURSIONE A DUBAI (FACOLTATIVA)

MINIMO 10 PARTECIPANTI

PRENOTAZIONI ENTRO IL 30 SETTEMBRE

da Venezia 9 giorni / 8 notti

2 DICEMBRE € 2.360,00

Iniziative di un giorno 2011

- In tutte le gite vi sarà la presenza di un nostro accompagnatore **CTA**
- Pullman G.T. da Trento

AFFRETTARSI A PRENOTARE! TUTTE LE QUOTE SONO CALCOLATE CON UN MINIMO DI 30 O 40 PARTECIPANTI

28 SETTEMBRE
€ 80,00

Lago di Garda, Isola del Garda

Traghetto, visita guidata, pranzo leggero

15 OTTOBRE
€ 60,00

Vicenza e le Ville Venete

Visita guidata di Vicenza e Ville Venete, pranzo in ristorante

29 OTTOBRE
€ 89,00

Trieste e Grotte di Postumia

Visite guidate, ingresso alle Grotte, pranzo in ristorante

8 DICEMBRE
Quota in definizione

Milano per la fiera degli O'BEJ O'BEJ

Pranzo in ristorante/self-service

8 DICEMBRE
€ 64,00

Mercatini di Natale a Innsbruck

Visita guidata, pranzo in ristorante

10 DICEMBRE
€ 74,00

Livigno per lo shopping di Natale

Pranzo in ristorante



▲
Trieste

Innsbruck
▼



Iniziative Culturali CTA - Programma 2011

29 SETTEMBRE

ORE 17:00

Ingresso gratuito

Giappone

ATTRAVERSO LE IMMAGINI DI GIORGIO CERIANI

Trento, Sala Mons. Pizzolli, sede provinciale Acli via Roma 57 - 4° piano

Relatore: ing. Giorgio Ceriani. Conferenza con proiezioni

7 OTTOBRE

€ 35,00

Alla scoperta del Trentino Alto Adige

ALA, I PALAZZI DEL 700, CASTELLO DI AVIO

Visita guidata, merenda, accompagnatore CTA

Prenotazioni con acconto entro il 20 settembre

20 e 27 OTTOBRE

2 appuntamenti

ORE 16:00 - € 5,00

per soci CTA e over 65
da pagare in loco

Mostra "Le grandi vie della civiltà"

Trento, Castello del Buonconsiglio

Visita guidata gratuita

PRENOTARE LA VISITA AL NUMERO TEL. 0461 1920133 ENTRO IL 30 SETTEMBRE



▲ Lourdes

► Medjugorie

LOURDES

Il santuario della speranza

✈ da Bergamo 3 giorni / 2 notti

10 OTTOBRE € 470,00

Itinerario Bergamo, Lourdes, Bergamo.

Quota iscrizione € 35,00

FATIMA E LISBONA

"L'altare del Portogallo"

✈ da Milano 4 giorni / 3 notti

3 OTTOBRE € 640,00

Itinerario Milano, Lisbona, Fatima, Lisbona, Milano.

Quota iscrizione € 35,00

TERRASANTA E GIORDANIA

Speciale CTA - pellegrinaggio

✈ da Milano 8 giorni / 7 notti

9 OTTOBRE € 1.590,00

Itinerario Milano, Amman, Jerash, Ajloun, Mar Morto, Kerak, Petra, Madaba, Monte Nebo, Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, Tel Aviv, Milano.

Quota iscrizione € 40,00

Tasse aeroportuali € 195,00 circa

▼ Gerusalemme



MEDJUGORIE

Pellegrinaggio

🚌 da Trento 5 giorni / 4 notti **CTA**

5 OTTOBRE € 485,00 base 30

€ 445,00 base 40

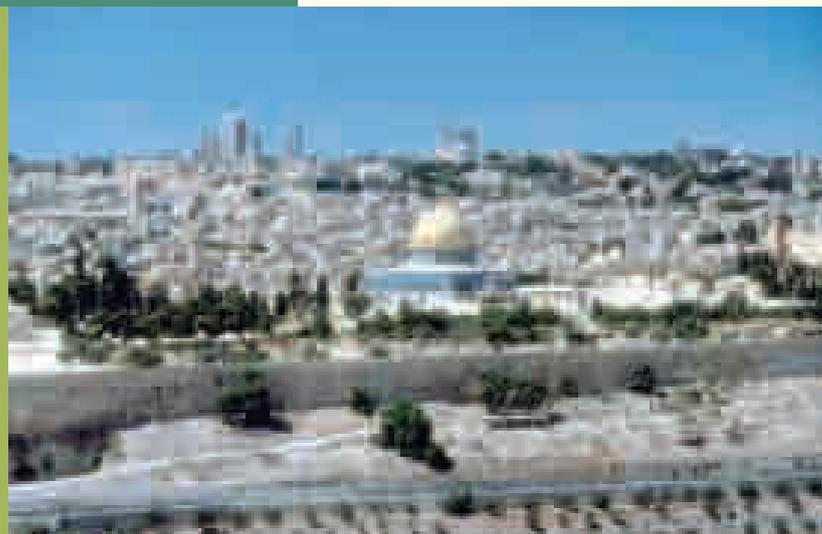
Itinerario Trento, Abbazia, Biograd na moru, Medjugorie, Mostar, Biograd na moru, Zara, Trento.

SAN GIOVANNI ROTONDO E CASCIA

🚌 da Trento 4 giorni / 3 notti **CTA**

26 OTTOBRE € 330,00

Itinerario Trento, Senigallia, San Giovanni Rotondo, Cascia, Trento.



Giovani delle Acli e Comune di Trento

🕒 3 min

UN PROGETTO PER L'EDUCAZIONE AL LAVORO



Questo mese preparare il consueto articolo sulle attività dei Giovani delle Acli mi rende estremamente fiero ed orgoglioso.

Tra agosto e settembre infatti, Ga e La Casa Sociale e del Lavoro Acli, in collaborazione con l'assessorato alle politiche giovanili del comune di Trento e l'Ufficio parchi e giardini comunale proporranno la prima sperimentazione di "Summerjobs 16-17: la tua città verde". Il progetto, che si svolge all'interno dei piani giovani zionali, offre a 20 giovani studenti della città tra i 16 e i 17 anni vive l'opportunità di svolgere un lavoro per due settimane nei parchi della città.

L'obiettivo è quello di far sperimentare ai ragazzi un'esperienza di lavoro nel verde – un lavoro fatto di regole, orari, impegni, consegne, una piccola retribuzione e una formazione "sul campo" all'educazione civica e sociale

- facendo nel contempo acquisire consapevolezza sull'impegno necessario per curare il verde cittadino e dunque creando maggior rispetto per le cose pubbliche.

Per partecipare all'iniziativa gli aspiranti - più di quaranta su venti posti disponibili - hanno partecipato al bando durante l'ultima settimana di luglio; sono stati selezionati 20 studenti - metà maschi e metà

...far sperimentare ai ragazzi un'esperienza di lavoro nel verde – un lavoro fatto di regole, orari, impegni, consegne, una piccola retribuzione...

femmine- residenti a Trento, di età compresa tra i 16 e i 17 anni, iscritti ad un regolare corso di studi per l'anno scolastico 2011/12 (scuola secondaria o professionale). I giovani ammessi al progetto parteciperanno ad un incontro informativo dedicato ai temi della sicurezza sul lavoro, dei diritti e

doveri dei lavoratori, dei valori della formazione, temi da sempre svolti all'interno della Casa sociale e del Lavoro Acli e carissimi ai giovani delle Acli che si occuperanno anche di fornire i due tutor per le squadre. I giovani lavoratori saranno divisi in due turni da 10 persone - il primo dal 16 al 26 agosto, il secondo dal 29 agosto al 9 settembre- e impegnati in attività di manutenzione del verde pubblico della città di Trento come ad esempio, il lavoro di serra, la costruzione e manutenzione di aiuole, la pulizia dei parchi e dei ponti cittadini, in orario mattutino o pomeridiano, a settimane alterne. La retribuzione è fissata in 10 euro ogni 2 ore di lavoro (valore netto euro 7,50) e verrà pagata attraverso la consegna di buoni lavoro Inps.

Un'esperienza di lavoro in tutto e per tutto quindi, utile ai giovani per toccare con mano il mondo del lavoro.

La speranza è, per l'avvenire, quella di riuscire a fare di questo progetto una consuetudine nei mesi estivi coinvolgendo sempre più ragazzi e continuando l'impegno nel costruire, giorno dopo giorno, politiche concrete di coesione sociale e occupazione professionale. Come Ga e CSL Acli siamo infatti convinti che non bastino più, in un clima di crisi e problemi occupazionali sempre più gravi, proclami ed idee:

servono azioni concrete e risultati. Questo è il nostro contributo, piccolo ma costante: ringraziamo di cuore il Comune di Trento e soprattutto i ragazzi partecipanti per averci fatto capire che dalla semplici azioni possono nascere grandi prospettive di futuro. ■ ■ ■

Nella foto, la manutenzione del verde può diventare un'opportunità lavorativa.

Fabio Pizzi

Segretario Giovani delle Acli del Trentino
fabio.pizzi@aclitrentine.it

alta formazione professionale

Percorsi di Alta Formazione Professionale Centro di Formazione Professionale Enaip Villazzano

TECNICO SUPERIORE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE

Il corso professionalizza nello spazio di alta formazione del Tecnico Superiore per l'Edilizia Sostenibile, secondo la Metodologia del Decreto del Presidente della Repubblica n. 117 del 2002, in attuazione dell'articolo 11 della Legge n. 112 del 2008 (Legge n. 112/08).

Il corso si conclude al conseguimento del diploma che attesta che il candidato ha acquisito le competenze e le conoscenze per l'edilizia sostenibile, secondo il profilo di attività specificato nel decreto n. 117 del 2002, e il conseguimento del conseguimento del diploma di laurea.

TECNICO SUPERIORE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE

Il corso professionalizza il candidato secondo la Metodologia del Decreto del Presidente della Repubblica n. 117 del 2002, in attuazione dell'articolo 11 della Legge n. 112 del 2008 (Legge n. 112/08), in attuazione dell'articolo 11 della Legge n. 112 del 2008 (Legge n. 112/08).

Il corso si conclude al conseguimento del diploma che attesta che il candidato ha acquisito le competenze e le conoscenze per l'energia e l'ambiente, secondo il profilo di attività specificato nel decreto n. 117 del 2002, e il conseguimento del conseguimento del diploma di laurea.

I percorsi si concludono con il rilascio di un diploma che attesta l'acquisizione di competenze di alta formazione.

Informazioni e preadesioni

CFP Enaip Villazzano 0461 920386 - cell. 349.8144813

Il sistema di Alta Formazione Professionale è stato istituito dalla Legge Provinciale n. 5 del 18 marzo 2005, art. 11 ed è disciplinato dalla Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", art. 67.

SICET: CASA E TERRITORIO

QUANDO LA SEPARAZIONE RIGUARDA L'IMMOBILE

Risponde Luca Oliver

2,5 min



D. Ho da poco concluso il percorso di separazione dal mio ex coniuge. Nell'atto il giudice ha decretato che l'immobile nel quale entrambi vivevamo in affitto venga assegnato a me. Chiedo quali conseguenze possono esserci visto che il contratto originariamente è stato firmato da entrambi.

R. In risposta alla nostra lettrice riporto una recente sentenza della Corte di Cassazione (21 gennaio 2011 n. 1423) nella quale si conferma un orientamento ormai consolidato. L'assegnazione dell'appartamento condiviso con il coniuge alla ex moglie (o all'ex marito) comporta per l'altro coniuge la cessazione di ogni effetto giuridico del contratto a suo tempo firmato. Avviene quindi una cessione di tutti i diritti e di tutti i doveri derivanti dal contratto alla persona alla quale l'immobile è stato assegnato.

D. Vivo in una casa con sei appartamenti, nella quale pur avendo un codice fiscale non abbiamo mai nominato un amministratore esterno ma

a rotazione abbiamo sempre provveduto a ricoprire tale carica. Visto che ne ho sentito parlare, chiedo se nella mia situazione è comunque obbligatorio provvedere al modello 770.

R. Il modello 770 deve essere compilato ed inviato all'Agenzia delle Entrate, unicamente in forma telematica, direttamente o mediante un intermediario abilitato (C.a.f., commercialisti,...). L'obbligo di compilazione ed invio scatta nel caso in cui nel corso dell'anno (2010 nel nostro caso) si sia provveduto a pagare compensi che prevedevano anche l'obbligo di versare ritenute d'acconto.

Sono soggetti a ritenute i redditi di lavoro dipendente (es. portiere), i compensi erogati a professionisti (es. ingegneri, geometri, avvocati), i pagamenti effettuati alle imprese che in virtù di un contratto d'appalto (non necessariamente avente forma scritta) hanno eseguito prestazioni di manutenzione, di ristrutturazione e di pulizia ed i redditi diversi eventualmente erogati (es. prestazioni occasionali). La scadenza per l'invio del modello 770

è, per quest'anno, il 22 agosto. Chi, dopo la scadenza, dovesse rendersi conto di non aver adempiuto a tale obbligo, potrà ancora regolarizzare la propria situazione. Entro il 20 novembre 2011 infatti è possibile inviare una dichiarazione tardiva, pagando una sanzione di 25 Euro. Il soggetto firmatario del modello è l'amministratore di condominio, interno o esterno l'onere è identico. Nel caso del nostro lettore il modello dovrà quindi essere firmato dal condomino attualmente nominato amministratore. Per maggiori informazioni in merito a tale adempimento e per avere un supporto alla compilazione ed all'invio del modello 770 è possibile rivolgersi al C.a.f. Acli (Tel. 0461/274911).

INFORMAZIONI

SICET

Sindacato Inquilini Casa e Territorio
via Roma, 57
38122 Trento

Tel 0461 277260
www.aclitrentine.it

Orario di apertura

Mercoledì 9:00 - 12:00 e 15:00 - 18:00
Giovedì 9:00 - 12:00 e 15:00 - 17:00
Venerdì 9:00 - 11:00

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:
trentino@sicet.it

Luca Oliver
Segretario provinciale del Sicet

ACLI CASA SERVIZI

INIZIATIVE PER IL BENE COMUNE



Accli Casa è specializzata nel risanamento di edifici di proprietà di enti pubblici e privati, fondazioni, parrocchie e cooperative. Ciò con l'intento di dare una risposta concreta al bisogno abitativo e consentire agli enti proprietari di conservare al meglio il proprio patrimonio immobiliare.

A tal fine siamo disponibili per incontri e sopralluoghi nel corso dei quali valutare le possibili soluzioni tecniche, la disponibilità di contributi e le finalità che l'ente proprietario preferenzialmente vuole conseguire.

Accli Casa Servizi srl

Sede legale 38122 Trento, Gallina Torretta 15

Sede operativa 38122 Trento, Via Diaz 5 - Tel 0461-212391

Fax 0461-197099 - info.accliaservizi@acclimn.it - www.acclitrento.it

CAF ACLI

🕒 2,5 min

IL NUOVO SERVIZIO CASA

CONTRATTI DI LOCAZIONE

Al CAF ACLI è attivo un nuovo servizio rivolto ai proprietari e usufruttuari di immobili titolari o che intendono procedere alla stipula di un contratto di locazione ovvero di comodato d'uso gratuito.

Offriamo assistenza alla stesura, predisposizione e registrazione del contratto di locazione, al calcolo dell'aggiornamento Istat ed alla compilazione delle comunicazioni periodiche al conduttore. Inoltre, curiamo la predisposizione della modulistica fiscale per il versamento, anche in via telematica, dell'imposta di registro (rinnovi, cessioni e risoluzioni).

I documenti necessari per i nostri servizi sono:

- visura catastale;
- carta d'identità dei firmatari il contratto;
- codice fiscale dei firmatari il contratto;
- permesso di soggiorno in corso di validità (per cittadini non comunitari).

L'elenco completo dei documenti è a disposizione presso la sede Acli più

...I nostri uffici sono a disposizione per contratti di locazione, cedolare secca e calcolo convenienza...

vicina o consultando il sito internet www.acliservizi.it.

CEDOLARE SECCA - CALCOLO CONVENIENZA

Da alcuni mesi è stato introdotto un nuovo regime di tassazione dei redditi derivanti da locazione di immobili ad uso abitativo, la cosiddetta "cedolare secca". Il nuovo meccanismo di calcolo delle imposte consente, a determinate condizioni di reddito, una più favorevole tassazione sui redditi da locazione immobiliare. I nostri uffici sono a disposizione per il calcolo della eventuale convenienza derivante dall'applicazione della "cedolare secca".

LAVORATORI DOMESTICI: ENTRO IL 10 OTTOBRE 2011 IL PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Dal 1° al 10 ottobre 2011 devono essere pagati i contributi relativi al terzo trimestre 2011.

I contributi potranno essere versati esclusivamente con le seguenti modalità:

- utilizzando il bollettino MAV;
- rivolgendosi ai soggetti aderenti al

circuito "Reti Amiche";

- online sul sito Internet Inps;
- telefonando al Contact Center numero verde gratuito, utilizzando la carta di credito.

Ricordiamo che il nostro **Servizio Paghe Lavoratori Domestici**

è a disposizione oltre che per la predisposizione di tutta la documentazione relativa all'assunzione di lavoratori domestici anche per l'elaborazione dei cedolini paga mensili, dei bollettini di versamento trimestrale e del Modello CUD nonché per fornire informazioni ed assistenza per tutta la durata del rapporto di lavoro. ■

INFORMAZIONI

CAF ACLI

Acli Servizi Trentino srl
Galleria Tirrena, 10
38122 Trento

Per **informazioni ed appuntamenti**, rivolgeti al CAF Acli telefonando al Numero Unico **199 199 730**

Tel 0461 274911
Fax 0461 274910
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.acliservizi.it

Orario di apertura

Da lunedì a giovedì
8:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00
Venerdì 8:00 - 12:00 e 14:00 - 17:00

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2011

2,5 min

MARCIA PERUGIA-ASSISI: 50 ANNI DOPO

Ci sono persone che meritano la tua e la nostra attenzione.

Giovani che non riescono a trovare un lavoro, altri che vivono nella precarietà, ragazze e ragazzi che non si possono permettere di studiare, persone che si sentono uno zero perché nessuno le ha mai valorizzate, gente intimidita e ricattata dalle mafie e dalla criminalità organizzata, famiglie che faticano ad arrivare alla terza settimana, gente senza casa, persone che pagano le tasse nel nostro paese a cui neghiamo i diritti di cittadinanza, operai che muoiono sul lavoro, anziani soli e abbandonati, giovani che perdono la vita per difendere i diritti umani, bambini strappati all'infanzia e alle proprie famiglie, donne violentate, abusate e sfruttate, persone terrorizzate dalla guerra e dalla violenza, gente che muore ammazzata in carcere,

altra che muore nel deserto o nel Mediterraneo cercando di sfuggire alla guerra, alle persecuzioni e alla miseria.

Ci sono donne, bambini e uomini a cui non viene nemmeno riconosciuta la dignità di esseri umani, che sopravvivono in condizioni drammatiche senza pace né giustizia.

Ti invitiamo a camminare ancora una volta insieme, come fece Aldo Capitini nel 1961 e come in questi cinquant'anni abbiamo rifatto tante volte, perché crediamo nella nonviolenza come metodo e stile di vita, strada maestra per contrastare ogni forma d'ingiustizia, perché crediamo che la nonviolenza sia "per l'Italia e per tutti, via di uscita dalla difesa di posizioni insufficienti, strumento di liberazione, prova suprema di amore, varco a uomo, società e realtà migliori".

Vieni, domenica 25 settembre 2011, alla Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli.

Le Acli, il Forum Trentino per la pace e i diritti umani e la CGIL del Trentino promuovono la partecipazione alla Marcia con due proposte:

- partenza domenica 25 notte (informazioni ed iscrizioni presso Cgil tel. 0461 303911)
- partenza sabato 24 settembre (informazioni ed iscrizioni presso il CTA, Centro Turistico Acli in Via Roma, 6 tel. 0461 1920133)

PROGRAMMA

Sabato 24 settembre

Ore 12.00 - partenza in pullman da Piazza Dante (davanti al Palazzo della Regione)

Ore 19.00 - circa arrivo sul Lago Trasimeno e pernottamento presso il Villaggio Albergo Le Tre Isole cena libera

Domenica 25 settembre

Ore 07.00 - dopo la prima colazione, partenza per Perugia per partecipare alla Marcia che avrà inizio alle ore 9.00
Ore 17.00 - fasi conclusive della Marcia
Ore 18.00 circa - partenza da Assisi per il rientro a Trento

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 60,00

La quota comprende:

- Viaggio in autopullman, andata e ritorno;
- Pernottamento e prima colazione e con sistemazione in stanze e/o appartamenti da 2/4/6 letti
- Tessera CTA di Tipo A con Assicurazione RC

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Presso il Centro Turistico Acli
Trento - Via Roma, 6
Tel. 0461 1920133

L'iniziativa è riservata ai Soci CTA.
Organizzazione tecnica Centro Turistico Acli - Trento



Nella foto, la Marcia della Pace 2010.



PATRONATO/OSSERVATORIO ACLI TRENTINE  4,5 min

LA RICADUTA DELLA CRISI ECONOMICA IN TRENTINO

L'Osservatorio delle Acli trentine ha promosso per il 2011 un'indagine sociale che indagli le ricadute sul nostro territorio degli effetti della crisi economica.

La ricerca è stata condotta su un campione di abitanti della provincia autonoma di Trento estratto dai database del Caf, del Patronato e dei Circoli Acli.

In generale la condizione economica degli intervistati risulta solida: la maggioranza dei rispondenti non ha dovuto fare grandi sacrifici a causa della crisi. Scorporando i dati, d'altro canto, si possono individuare alcuni con d'ombra da non sottovalutare. La ricerca, infatti "tipizza" sei categorie di cittadini: occupato cittadino, occupato di paese, pensionato cittadino, pensionato di paese, altra situazione occupazionale di paese (es. casalinghe) e altro. I dati emersi evidenziano un disagio maggiore tra i lavoratori residenti in

paese rispetto ai cittadini.

In particolare i soggetti occupati residenti nelle zone periferiche della nostra provincia dichiarano, nel 49.1% dei casi, di aver fatto economia sulla spesa alimentare: tale valore supera di quasi sei punti percentuali la media campionaria (43,4%).

Tendenze poco rassicuranti si rilevano

anche su altre voci di bilancio domestico.

Le differenti condizioni economiche tra lavoratori di città e lavoratori delle valli, infatti, si fanno sentire soprattutto su acquisti di importanza capitale, che si traducono in riduzione della spesa alimentare, mancato pagamento del mutuo o dell'affitto o delle rate di finanziamenti al consumo. Nelle valli, inoltre, si registra

una riduzione più marcata anche della spesa per luce e gas.

A fare le spese della crisi sembrano perciò essere soprattutto i lavoratori residenti fuori dai perimetri altamente urbanizzati.

Tali differenze appaiono invece molto meno marcate se si confrontano le coorti di soggetti pensionati ►►►

...l'Osservatorio delle Acli trentine ha promosso un'indagine sociale che indagli le ricadute sul nostro territorio degli effetti della crisi economica...

INFORMAZIONI

PATRONATO ACLI

Patronato Acli
Via Roma, 57
38122 Trento

Numero verde 800 74 00 44
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura
8:00 - 12:00 e 15:00 - 17:00
da lunedì a venerdì
giovedì 8:00 - 14:00

Nella foto, l'indagine evidenzia anche i disagi del mondo femminile.



residenti in città e in periferia: ad incidere è evidentemente l'importante ruolo redistributivo del sistema previdenziale.

Un altro aspetto preso in considerazione dall'analisi è il livello di soddisfazione dei cittadini rispetto alle prestazioni erogate dal servizio pubblico provinciale.

In generale gli intervistati mostrano di essere totalmente soddisfatti delle prestazioni pubbliche. Sono pochissimi, infatti, coloro che dichiarano di essere delusi dal servizio sanitario (13%), dalla qualità dell'istruzione (14,2%) e dai servizi sociali (13,7%).

Leggendo però in controluce i dati sui motivi che irritano i cittadini emerge che circa 1 persona su 10 focalizza il proprio malcontento sugli sprechi di denaro (8,2%).

Un numero non trascurabile di trentini interpellati, infatti, non essendo soddisfatto delle opzioni di risposta suggerite dall'intervistatore, ha fornito volontariamente questa opinione, utilizzando l'alternativa "altro specificare".

Inoltre, il 18,7% dei rispondenti ha dichiarato che i servizi costano troppo.



LA PRESENTAZIONE

L'indagine è stata presentata presso la sede del Consorzio dei Comuni Trentini a sottolineare la stretta collaborazione sul territori fra le Acli e le amministrazioni locali della nostra provincia. Alla presentazione sono intervenuti: Vittoria Boni, Responsabile Dipartimento Welfare ACLI Nazionali, Pierluigi Scartezzini, Presidente del Patronato ACLI di Trento, Nicola Preti, Direttore Provinciale del Patronato ACLI e David Recchia, Coordinatore del Dipartimento Welfare delle ACLI Nazionali.

Dati alla mano, dunque, a fronte di un comune accordo sull'efficacia dei servizi, si può affermare che più di un intervistato su 4 denuncia un problema di efficienza degli stessi (spreco di risorse + costo eccessivo = $8,2\% + 18,7\% = 26,9\%$) Ad avvalorare in parte quanto appena descritto, sembrano essere le percentuali di risposta alla domanda "quale crede sia l'istituzione

maggiormente in grado di aiutare le persone in difficoltà economica?".

L'ente pubblico è scelto soltanto dal 37,1% del campione.

Il resto dello stesso ha preferito enti della cosiddetta società civile: gli intervistati, pur mostrando soddisfazione negli output dei servizi, preferiscono la lunga e brillante tradizione del privato sociale trentino.

ACLI/ROMA - CRISI E FINANZIARIA

UNA PATRIMONIALE PER I PIÙ RICCHI

🕒 1,5 min

«È venuto il momento che i nuovi sacrifici richiesti all'Italia dalle congiunture internazionali siano caricati responsabilmente sulla parte di Paese più ricca, sulle grandi rendite, i grandi patrimoni non produttivi».

Lo ha affermato il presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero, che a fronte degli annunci di tagli

aggiuntivi alla manovra finanziaria del Governo ha sostenuto la proposta di una "patrimoniale solidale" per i redditi più alti.

«Il Paese non è più in grado di sostenere tagli e interventi sulle fasce più deboli della popolazione. La concentrazione della ricchezza nelle mani di poche famiglie non è solo

una un'offesa al senso di giustizia e alla coesione sociale, ma rappresenta oggettivamente un ostacolo alle prospettive di crescita. L'introduzione di un'imposta patrimoniale solidale sui redditi più alti che non producono lavoro sarebbe una misura funzionale sia alla riduzione del debito pubblico che allo sviluppo dell'economia e dei consumi».

Nicola Preti
Direttore Patronato Acli



PENSPLAN

LA PENSIONE COMPLEMENTARE: UNA SCELTA PER IL FUTURO DEI TUOI FAMILIARI

3 min

Chi ha detto che la previdenza complementare è riservata solo ai lavoratori dipendenti (o autonomi)?

Probabilmente il primo pensiero potrebbe proprio essere questo, ovvero che fintantoché non vi è un reddito, uno stipendio, ovvero un'entrata di qualche tipo è difficile potersi permettere un

...versare dei contributi in favore dei familiari a carico, beneficiando del vantaggio fiscale della deducibilità integrale dei versamenti...

accantonamento per la propria pensione.

Il ragionamento di per sé corretto, trascura tuttavia un'interessante alternativa costituita dalla possibilità di adesione alla previdenza complementare riservata ai familiari a carico. Tutti i fondi operanti in Regione in particolare prevedono quest'interessante opportunità. Le forme pensionistiche complementari offrono infatti la possibilità di versare dei contributi in favore dei familiari a carico, beneficiando del vantaggio fiscale della deducibilità integrale dei versamenti nel limite dei 5.164, 57 € annui.

In questo modo sarà possibile

costruire una posizione individuale per i figli o altri familiari in anticipo rispetto all'entrata nel mondo del lavoro ed alla maturazione dei primi contributi obbligatori.

In quest'ambito il fondo pensione può rappresentare una valida alternativa ai cosiddetti libretti di risparmio o altre forme d'investimento destinate ai figli, con il duplice vantaggio, da

un lato di tipo previdenziale dall'altro di tipo fiscale, unico strumento che permette la deducibilità dei versamenti.

Allo stesso tempo altre tipologie di familiari a carico potrebbero beneficiare dei vantaggi dell'adesione ad un fondo pensione, come ad esempio le casalinghe, i collaboratori familiari o altre forme di lavoratori iscritti in passato alla gestione obbligatoria, ma caratterizzati da scarsi contributi.

In questi casi è possibile quindi valutare l'opportunità offerta dall'integrazione della posizione in un fondo pensione e la conseguente rendita ricavabile al momento del pensionamento.

In tutti questi casi sarà il capofamiglia (genitore, coniuge) a versare in favore del familiare a carico e successivamente a portare in deduzione i contributi versati in sede di dichiarazione dei redditi, beneficiando appieno dei relativi vantaggi fiscali.

Una volta poi che per qualsiasi motivo dovesse venire meno la condizione di familiare a carico, quest'ultimo potrà continuare a contribuire personalmente in proprio favore sia in forza di un contratto di lavoro ovvero autonomamente, come accade normalmente per gli oltre 160.000 aderenti alle forme pensionistiche complementari del Progetto PensPlan. □

> **Informati sulle modalità ed i vantaggi della contribuzione aggiuntiva in favore di eventuali familiari a carico presso le sedi PensPlan, oppure presso i PensPlan Infopoint del patronato Acli.**

INFORMAZIONI

PENSPLAN

Piazza delle Erbe, 2
38122 Trento

Via della Mostra, 11/13
39100 Bolzano

Tel 0461 274800

Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com

Mattia Cattani

Consulente PensPlan Centrum

IL DISAGIO DEI PENSIONATI E DELLE FAMIGLIE

Manovra economica



La Segreteria Nazionale della FAP ACLI apprezza lo sforzo comune teso ad affrontare l'emergenza finanziaria del Paese dopo il saggio invito del Presidente Napolitano. Insiste, però, nel far rilevare che

generano lavoro. La FAP ricorda l'emergenza della non autosufficienza e la necessità di una riforma dell'assistenza capace di sostenere la vita ed i consumi di milioni di pensionati

paese e non si sono mai tirate indietro di fronte alle richieste di sacrifici. Non si rifiuteranno nemmeno oggi di fronte ad una manovra certamente dura, ma assolutamente necessaria. Anche il Presidente delle ACLI, Andrea Olivero, interviene sul tema ribadendo che è scandaloso lo accanimento sulle famiglie e il disinteresse per i poveri, che emerge da questa manovra. Certamente non si è avuto il coraggio di tagliare i tanti sprechi, che ancora esistono e di colpire le transazioni finanziarie, né di introdurre una patrimoniale per i più ricchi. Purtroppo come succede da sempre, solo alcune categorie pagheranno il peso della crisi e tra le categorie, che non faranno sacrifici, troviamo ancora una volta la politica. Come ammonisce il Cardinal

...senza lavoro, o con un lavoro precario, non c'è possibilità di tutelare la famiglia e impedisce la formazione di nuove famiglie giovani. Senza lavoro e senza crescita non c'è futuro...

troppo alto è il carico che viene messo sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori, che vedono allargarsi la forbice ai loro danni. È necessario - ha detto Pasquale Orlando - Segretario Nazionale della FAP ACLI - cercare nel privilegio il tesoretto da dedicare al risanamento e alla crescita, lavorando all'ipotesi di una patrimoniale sulle grandi rendite ed i grandi patrimoni, che non

poveri e in via di impoverimento. Anche il "Forum delle Associazioni Familiari" richiama l'attenzione sul fatto che "un taglio lineare" dal 5% al 20%, attuato dalla manovra su tutte le agevolazioni fiscali, va, come sempre, a colpire i redditi medio bassi, lasciando inalterati i soldi in tasca a chi "li ha già". Le famiglie sono sempre state il principale "tesoretto" del nostro

Nelle foto, giovani e anziani e crisi economica: tassiamo le rendite, non le pensioni.

Livio Trepin
Segretario Fap Acli Trento

MIGLIE



Bagnasco, bisogna invece difendere la famiglia e il lavoro; per potenziare la famiglia ci vuole il lavoro.

Senza lavoro, o con un lavoro precario, non solo non c'è possibilità di tutelare la famiglia, ma impedisce anche la formazione di nuove famiglie giovani.

Senza lavoro e senza crescita non c'è futuro.

Alcune considerazioni:

- la riduzione del debito pubblico è fondamentale non solo per evitare al nostro Paese rischi

imponderabili per la sua sostenibilità, ma anche perché sono i ceti meno abbienti e le giovani generazioni le vittime di esso. Ma il debito è sostenibile se c'è sviluppo, perciò è necessario massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e diffondere la produttività.

Dobbiamo ridurre i costi della politica, contrastare le rendite di posizione, l'evasione e l'elusione fiscale, nonché le forme parassitarie ed assistenziali;

- è necessario, infine, sperimentare nuovi sistemi di Welfare per sopperire alle carenze del sistema pubblico in difficoltà.

Un Welfare moderno non può prescindere dall'uso efficiente delle risorse e dal concorso responsabile delle persone, delle famiglie, delle Organizzazioni sociali e del volontariato, dando spazio e fiducia alla sussidiarietà per offrire nuove frontiere alla previdenza, assistenza, sanità. ■ ■ ■



INFORMAZIONI

FAP ACLI

Federazione Anziani e Pensionati
Via Roma 57
38122 Trento
secondo piano

Tel 0461 277240 - 0461 277244

Fax 0461 277247

e-mail fapacli@aclitrentine.it

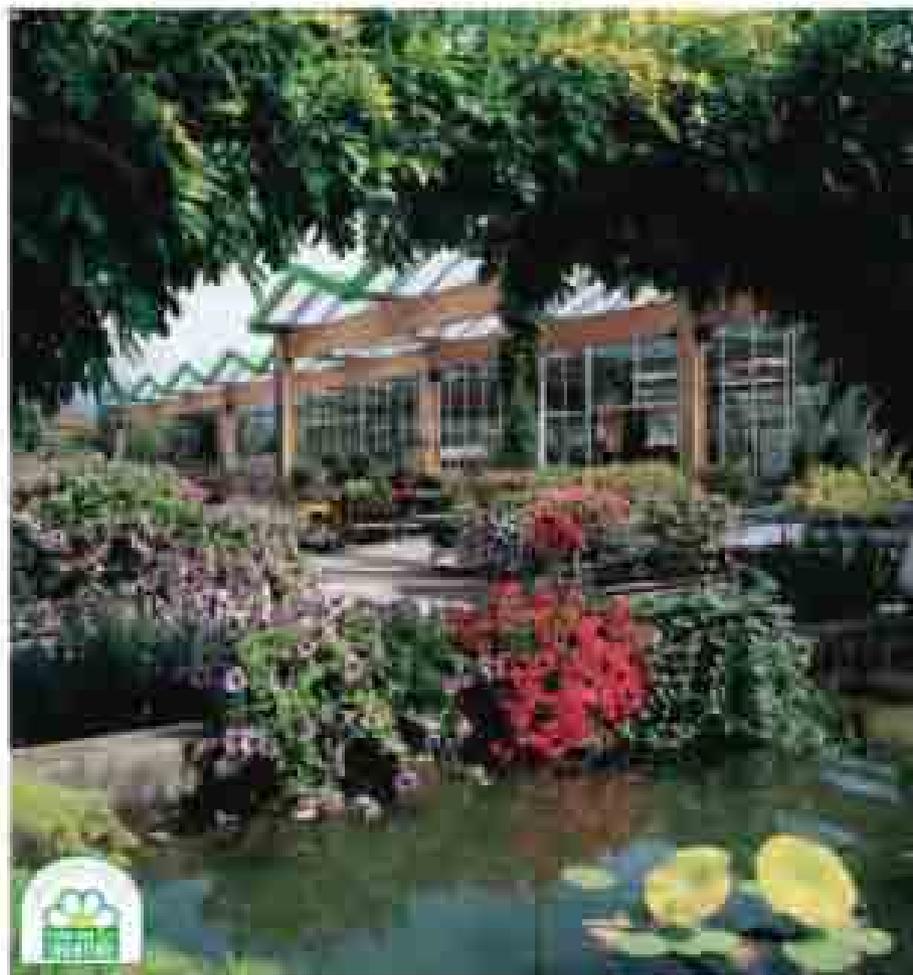
e-mail segreteria@aclitrentine.it

www.aclitrentine.it



tuttoverde

tutto per la casa, tutto per il giardino



- vasto assortimento piante da interno e da esterno
 - bulbi, sementi, terricci
- vasi in cotto, coprivasi → fiori di seta → oggettistica

Via Stella, 63 Ravenna, Trento - Tel 0461 936036

ENAI/ GBC ITALIA

3 min

PER UNA CULTURA E UN'EDUCAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Presso il Centro di Formazione Professionale Enaip di Villazzano, il Presidente Gianluigi Bozza e il Presidente di Green Building Council Italia Mario Zoccatelli hanno sottoscritto un accordo per la diffusione nel territorio trentino della conoscenza del sistema LEED (il sistema statunitense di classificazione dell'efficienza energetica e dell'impronta ecologica degli edifici) e delle attività di GBC Italia.

L'accordo, ha ricordato Diego Freo, direttore del CFP Enaip di Villazzano, fa seguito all'esperienza di collaborazione realizzata in questi ultimi anni nei percorsi di Alta Formazione Professionale per le figure di Tecnico superiore per l'Edilizia Sostenibile e Tecnico superiore per l'Energia e l'Ambiente. Maria Cristina Bridi, direttrice di Enaip Trentino, ha ricordato come questo accordo rappresenta una scelta di campo dei nove CFP Enaip dislocati in tutta la provincia in linea con gli obiettivi della giunta provinciale in tema di bioedilizia e sostenibilità. Il Green Building Council Italia è un'associazione no profit che fa parte della rete internazionale dei GBC presenti in molti altri paesi; è membro del World GBC e partner di USGBC. Con queste associazioni condivide gli obiettivi di:

- favorire e accelerare la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile,



guidando la trasformazione del mercato;

- sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'impatto che le modalità di progettazione e costruzione degli edifici hanno sulla qualità della vita dei cittadini;
- fornire parametri di riferimento chiari agli operatori del settore;
- incentivare il confronto tra gli operatori del settore creando una community dell'edilizia sostenibile.

L'accordo prevede in particolare:

- 1) Interventi informativi agli studenti delle classi seconda, terza e quarta dei Centri di Formazione Professionale gestiti dall'Enaip Trentino che trattano i temi della sostenibilità in generale, dello sviluppo e contenuti dell'edilizia sostenibile sul territorio della Provincia Autonoma di Trento, in rapporto alle dinamiche nazionali e internazionali, per fornire un quadro del contesto di mercato

dell'edilizia e del suo sviluppo. Tali interventi si sviluppano attraverso seminari divulgativi di 4 ore ciascuno.

- 2) Interventi informativi agli studenti delle classi terza e quarta del CFP Enaip di Villazzano sull'adozione del sistema LEED; la nascita, lo sviluppo e il ruolo di GBC Italia a livello locale, nazionale e internazionale. Oltre ad elementi di contesto, saranno descritti i principali concetti del sistema LEED. Questi interventi si sviluppano attraverso seminari avanzati di 4 ore che GBC Italia sviluppa e coordina con il corpo docenti al fine di integrare le diverse discipline e le tematiche della sostenibilità.

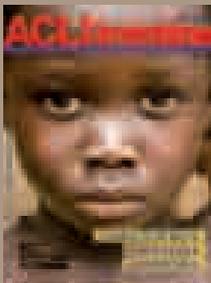
Gli interventi informativi delineati nell'accordo - che saranno forniti a titolo gratuito da entrambe le parti - saranno attivati a partire dal mese di settembre fino al mese di giugno 2013.

La sede degli interventi sarà, in prima istanza, presso il CFP Enaip di Villazzano. Successivamente l'attività potrà svilupparsi presso altre sedi di CFP gestiti dall'Enaip Trentino.



Nelle foto, la firma dell'accordo all'Enaip di Villazzano e la sede.





Copertina

Un volto di bambino a rappresentare l'immane tragedia del Corno d'Africa.

Foto e concept Palma & Associati.

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 8, settembre 2011 - Anno 45°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277

Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it

giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Arrigo Dalfovo

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Gianluigi Bozza, Maria Cristina Bridi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Mosna, Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi, Nicola Preti, Laura Ruaben, Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Mattia Cattani, Don Rodolfo Pizzolli

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Piero Cavagna

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet:
www.aclitrentine.it

Movimento

ESTATE INSIEME 2011

Oltre seicento aclisti provenienti da tutto il Trentino hanno partecipato, domenica 7 agosto, all'edizione 2011 di Estate Insieme. Dai Referendum di giugno qualche cosa è cambiato nella società e la politica dovrà prenderne atto aprendo una seria riflessione su cosa significa oggi difesa e promozione del bene comune. Con queste parole Arrigo Dalfovo ha aperto il suo intervento in occasione dell'edizione 2011 di ESTATE INSIEME, la tradizionale manifestazione delle Acli Trentine che si è svolta a Predazzo. Di fronte ad una crisi senza precedenti, perché investe, oltre all'economia e all'occupazione, anche l'ambiente, l'energia e la persona umana, Dalfovo ha richiamato il mondo cattolico trentino sulla necessità di promuovere un SINODO DEI LAICI. Una grande mobilitazione delle coscienze per mettere in campo quella radicalità evangelica che consenta di far lievitare nuove proposte di solidarietà e mutuo aiuto. Dalfovo ha fatto quindi un preciso riferimento alla necessità di una nuova fraternità cristiana, non per costituire nuovi partiti di matrice confessionale, ma per rinnovare la politica attraverso il fattivo contributo dei cattolici. Serve, ha proseguito Dalfovo, una primavera sociale che, nel solco di Degasperi, Dossetti, La Pira e Aldo Moro riconnetta l'azione pubblica ai valori della persona umana e al Vangelo. Il Sinodo dovrebbe in sostanza ri-avvicinare la politica ai reali bisogni sociali resi ancora più impegnativi dalla crisi dell'economia, della finanza e dell'occupazione. Per questo è necessario ribadire la centralità del lavoro e sviluppare politiche di accompagnamento in favore dei giovani. Il tema della fraternità cristiana e di un rinnovato impegno delle Acli su questo fronte è stato ribadito anche da don Rodolfo Pizzolli, accompagnatore spirituale del movimento, nella messa che è seguita



presso i padiglioni dell'area feste di Predazzo. Un plauso e un sentito ringraziamento a tutti i volontari che si sono spesi per l'ottima riuscita della manifestazione. ■

Circolo Acli Ala

IDEE E PROPOSTE PER UN AUTUNNO RICCO DI INIZIATIVE

Il giorno 15 luglio 2011 si è riunito il direttivo del circolo ACLI di ALA, allargato ai vari collaboratori, ed era presente anche gran parte delle ricamatrici dei corsi svolti nei mesi di aprile e maggio 2011. All'incontro ha partecipato anche il Parroco Don Giampaolo Giovanazzi che in quel giorno compiva 78 anni (di cui 10 trascorsi ad Ala). Dopo la presentazione del programma per l'autunno, ricco di idee, corsi di cucito, ricamo ed economia domestica, il Presidente Azzolini Claudio ha consegnato al Parroco presente un quadro raffigurante il logo ACLI degli anni '48 con un pensiero di Attilio Grandi ed altre parole di ringraziamento. Don Giampaolo ha poi contraccambiato con una dedica ed un grazie a tutti gli aclisti. La serata si è conclusa con una foto ricordo ed un brindisi. ■





SUPERMARKET DELLA CALZATURA

NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO

Dro: Statale Riva/Arco/Trento Tel. 0464 504203

Riva del Garda: Viale Roma, 20 Tel. 0464 555251

Rovereto: Leno Center - Via Maioliche, 53 Tel. 0464 433378

Predazzo: Via Fiamme Gialle, 57 Tel. 0462 500145

Arco: Shopping Center - Centro Poli - Via S. Caterina, 78 Tel. 0464 514807

Pergine: Shop Center Valsugana - Via Tamarisi, 2 Tel. 0461 510800

**E-mail: info@supermarketcalzaturadro.it
www.supermarketcalzaturadro.it**

